

RIVOLTA A ROMA

Schiaffo a Fini dei giovani di An «Antifascisti mai»

REAZIONI
Il Pd: «E' la prova
che il partito
non sta con il leader»
Irritata la Lega



DESTRA
Il leader
di An Fini
(Ansa)

— ROMA —

«**C**E L'HO messa tutta per trovare un motivo valido per essere antifascista ma non l'ho proprio trovato...». Inizia così la «lettera aperta ad ogni italiano» pubblicata sul sito di Azione giovani di Roma e destinata a rinfocolare le polemiche dei giorni scorsi sull'antifascismo invocato da Gianfranco Fini e

sulle dichiarazioni di Ignazio La Russa e Gianni Alemanno su Salò e Resistenza.

IL TESTO, che porta la firma del presidente di Azione giovani Roma nonché consigliere provinciale del Pdl, Federico Iadicicco, conferma l'insofferenza di una fetta del partito nei confronti della linea finiana, salutata da molti come «il completamento della svolta di Fiuggi». Azione giovani non ci sta. «Ho trovato al contrario molti motivi per non esserlo (antifascista, ndr.)», scrive Iadicicco. E aggiunge: «Ti prego di capirmi e con me tutti i ragazzi di Azione Giovani. Prego Dio affinché ci dia la forza di perdonare chi, in nome dell'antifascismo, ha ucciso giovani vite innocenti, ma cerca di com-

prenderci: noi non vogliamo essere e non saremo mai antifascisti». E' tutt'altro che chiusa, quindi, «la discussione sul passato» su cui Berlusconi aveva detto di non voler entrare. Non è bastato il postumo passo indietro dell'autore della lettera: «Certo, Azione giovani si riconosce comunque nei valori della Costituzione». «Credo che questa polemica sul fascismo sia stata un regalo all'opposizione», ha risposto per iscritto il senatore Pdl, Andrea Augello. E per Iadicicco si parla già di espulsione.

Il Pd si è fatto sentire. Nel sito dei Democratici compare l'intervista allo storico Nicola Tranfaglia: «Dichiara-

re la propria appartenenza al fascismo senza tenere conto di quello che la storia ha già dimostrato, significa non conoscere la storia». Ancora: «Apprendo con rammarico — interviene Tobia Zevi — del passo indietro di Azione giovani». Pina Picerno, ministro ombra delle politiche giova-

ni, sollecita il commento del ministro Giorgia Meloni. Il responsabile delle politiche giovanili dell'Udc, Matteo Tarolli, è convinto che «il Pdl non sia idoneo ad aderire al Ppe». In stile *lumbard*, invece, l'invito al pragmatismo di Paolo Grimoldi, deputato leghista e coordinatore del Movimento giovani padani: «Non sarebbe ora che si mettessero tutti a lavorare?».

Marcella Cocchi

